



## "Solo la cultura rende liberi"

**Fahrenheit 451** di Ray Bradbury (1920, --) : un libro che fa riflettere.

La temperatura 451 gradi Fahrenheit (pari a 233 °C) è, secondo Ray Bradbury, la temperatura alla quale bruciano i libri.

Il romanzo, pubblicato nel 1953, ha come sottotitolo : "Gli anni della Fenice" ed occupa il suo onorevole posto nel filone della **fantascienza** e letteratura **fantasy** come altri capolavori quali "**1984**" di G. Orwell, "**Brave New World**" di A. Huxley, il film futurista "**2001 : Odissea nello spazio**" di Stanley Kubrick, "**Night Watch**" di Lukyanenko, "**Metro 2033**" di Dmitry Glukhovskiy, come pure la raccolta di poesie "**1999, on 1999**" di Prince.

Il romanzo descrive una società distopica, oppressiva ed *ignorante* dove tutti i libri vengono bruciati e persino le persone incenerite, se trovate in possesso di volumi e biblioteche private.

Nella *Prefazione* Ray Bradbury preannuncia che il romanzo "*is not a prediction but as sometimes belaboured warning*" (non è una previsione ma un avvertimento talvolta insistente). (1)

Come l'Autore espressamente spiega, le sue fonti di ispirazione furono i roghi dei libri nella Germania hitleriana durante il Terzo Reich nel 1934 ; la caccia alle streghe di Salem Village (Massachusetts) nel 1680 e soprattutto il triplice incendio della famosa biblioteca di Alessandria d'Egitto. (2)

Il romanzo illustra un ipotetico mondo del XXI secolo in cui la lettura è stata bandita da una società frenetica che preferisce televisori *tappezzeria* al plasma e minuscole radio ricetrasmittenti a forma di conchiglia. Come risposta il *sistema governativo* dispone di vigili del fuoco impegnati, su segnalazione dei singoli cittadini, a "bruciare" i libri restanti, secondo le direttive che tale società si è data. Tutta colpa della tecnologia sofisticata, *usa e getta* e della frenesia di consumo delle masse.

Tutto iniziò quando il numero dei lettori cominciò a ridursi drasticamente, i classici vennero via via condensati al minimo per poi essere elaborati in forma digitale così da poter essere *fruibili* velocemente in forma audio-visiva.

Gradualmente questa società è diventata "insipida", interessata più all'intrattenimento *scacciapensieri* che alla conoscenza, alla comprensione e al sapere critico. Di conseguenza la "censura" iniziò dal basso, dalla gente comune e non dal Governo, come molti ritenevano.

Il protagonista Guy Montag è un vigile del fuoco la cui occupazione è quella di incenerire con un lanciafiamme tutti i libri della città americana (di cui non conosciamo il nome), che sono stati banditi dalla società. I libri sono diventati merce di contrabbando come la marijuana, la cocaina o le sigarette ; quando i vigili vengono allertati sulla presenza di qualche **book-loving criminal**, detentore di uno o più volumi, si precipitano immediatamente ad incenerire col kerosene il materiale "offensivo". Le abitazioni sono tutte coibentate "fire-proofed" (a prova di incendio).

Lo slogan ufficiale recita : "**burn 'em to ashes, then burn the ashes**" (bruciali fino alle ceneri, poi brucia le ceneri) – eloquente inno all'annientamento definitivo.

All'inizio Montag è orgoglioso della sua professione e si sente realizzato, ma ben presto scopre il devastante squallore della sua vita relazionale e matrimoniale, che causa in lui momenti di sconforto e lo porta a pensare al significato della vita. Comincia a farsi domande sul *senso* del suo lavoro.

La sete di conoscenza e la voce della coscienza trovano una parziale risposta nell'incontro casuale con la diciassettenne Clarissa McClellan, sua sfortunata vicina di casa, che lo rimprovera per la professione che svolge, dicendo : "Sapevo che tanto tempo fa le case prendevano fuoco accidentalmente o per imprudenza e c'era bisogno di pompieri per **domare** le fiamme."

Ma la vera rivelazione "fulminante" per Montag è l'incontro con Faber, il vero saggio della storia e suo mentore. Faber è un vecchio professore inglese in pensione, estromesso forzatamente dalla sua carriera dopo che l'ultimo college di arti liberali chiuse i battenti per mancanza di studenti volenterosi e di fondi. Faber, nel momento in cui spiega a Montag *a cosa* servano i libri, diventa per lui una guida, che non lascerà più.

Alla domanda : "*Would books help us ?*" (I libri ci aiuterebbero ?) Faber risponde così : "*Only if the third necessary thing could be given us. Number one, as I said, **quality of information**. Number two : **leisure to digest it**. And number three : **the right to carry out actions based on what we learn from the interaction of the first two**."* (Solamente se la terza condizione necessaria ci venisse data. Numero uno, come ho detto, la qualità dell'informazione. Numero due : tempo libero per metabolizzarla. E numero tre : il diritto di mettere in pratica le azioni basate su ciò che impariamo dall'interazione delle prime due.)

Questo argomento è più che mai di attualità perchè dobbiamo distinguere il *free time* dal **quality time**, essendo il secondo un "**leisure time**"- un *tempo libero* impiegato in modo più prezioso e costruttivo. La cultura elettronica di massa sta distruggendo lentamente la vita della mente e, alterandone la vita stessa, causa confusione tra la realtà virtuale (elettronica) e la realtà 'reale', cioè vera.

Quindi per trovare un senso alla vita è necessario rallentare e prendersi del tempo per la mente, per i sensi, per le relazioni fondate sul reciproco rispetto e sull'umana comprensione.

Un altro tema esplicito del romanzo riguarda **il potere della lingua e la tirannia del suo uso improprio**. I libri rappresentano la libertà di espressione del pensiero e la circolazione delle idee ; la *censura*, o peggio, l'eliminazione materiale del pensiero scritto sancisce di fatto la persecuzione di opinioni anche diverse dall'ortodossia.

Considerando che, per essere felici non serve la cultura e quindi la conoscenza, il Capitano dei Vigili del fuoco Beatty (il *villain* della storia) considera la *censura* (leggi **roghi**) necessaria per perseguire e assicurare l'umana felicità.

***E' facile bruciare un libro, più difficile incenerire le sue idee.***

Il Fire Chief Beatty, antagonista di Montag, invita perciò all'autocensura che, alla fine, affossa tutta la letteratura mondiale perchè ritenuta 'offensiva'. Beatty è il prodotto di una cupa società che ha sovvertito i valori e che ha tristemente fallito nei suoi intenti, quelli di rendere l'uomo libero e felice a scapito della conoscenza.

"*Knowledge is power*" (La conoscenza è potere) dice Faber, il saggio, e in questo triste mondo "*A little learning is a dangerous thing*" (Un benchè minimo apprendimento è nefasto), egli ribadisce a Montag. Quest'ultimo, nel momento in cui comincia a raccogliere libri di nascosto, *in primis* la Bibbia, e a nasconderli a casa sua, diventa un sovversivo, un ribelle, un criminale passibile di condanna a morte. Scoperto e braccato come un animale dal suo Capo Beatty deve fuggire immediatamente per evitare la cattura, fino a quando giunge in un campo, al di fuori della metropoli americana, dove sono rifugiati altri fuorilegge, "**freedom- and book-loving exiles**" (esiliati della libertà e amanti della cultura), che vivono come zingari ai margini delle periferie. Molti di loro sono ex professori universitari, scrittori, giornalisti che, per salvare la civiltà, hanno ognuno **memorizzato** un libro, un'opera, uno scritto di filosofi, poeti e pensatori di tutte le epoche e del mondo intero.

Quindi troviamo chi sa citare Aristofane, Einstein, chi Confucio, Darwin, Schopenhauer, chi Gandhi, Buddha, Jefferson, Lincoln, persino i quattro Evangelisti.

E' significativo sapere che nel momento della catastrofe finale, rappresentata nel romanzo dalla distruzione della città in cui vive il protagonista, a causa della guerra nucleare, Montag cita alcuni versetti famosi dell'Ecclesiaste.

***"Un giorno le guerre finiranno e saranno i libri e la storia a fermarle"*** esclama Granger alla fine del romanzo. Come l'araba Fenice che risorge dalle sue ceneri, così la civiltà rifiorirà grazie alla **memoria**, intesa come **recupero**, dei pochi sopravvissuti all'Apocalisse.

Concludendo, Bradbury intende mettere in guardia il lettore contemporaneo dal pericolo del "**cambiamento culturale**" che può condurre all'inevitabile rovina, intesa come autodistruzione.

Noi, cittadini dell'era post-moderna, sopraffatti dalla frenesia del vivere e dalla multi-facciale realtà digitale e virtuale, rischiamo non solo di trascurare le relazioni umane più autentiche, ma anche di ridurre drasticamente il tempo per riflettere. E per riflettere servono i libri, cibo per la mente.

Come afferma l'Autore : "*Closing books shuts out ideas*" (La chiusura dei libri chiude fuori le idee), assicura definitivamente il ritorno all' *analfabetismo culturale*.

**Claudia Furlani**

---

(1) *Prefazione* a **Fahrenheit 451**, ediz. Flamingo Modern Classic, 1993, pag. V.

(2) *Ibidem*, pag. VIII.